



MARCOVALDO

SCHEDA PER IL DOCENTE

PAGINE: 184

CODICE: 9788804776383

ANNO DI PUBBLICAZIONE:

2023 (ultima edizione)

COLLANA: Oscar Junior



ITALO CALVINO

Italo Calvino nasce a Santiago de Cuba nel 1923 e muore a Siena nel 1985. Rappresenta uno degli autori più importanti della letteratura del secondo Novecento.

I genitori sono due scienziati e la scienza troverà ampio spazio nella sua opera.

Calvino esordisce nel 1947 con *Il sentiero dei nidi di ragno*, un romanzo ambientato durante la Resistenza. Nel 1952 pubblica, con grande successo, *Il visconte dimezzato*, la prima opera della trilogia *I nostri antenati*; le altre due sono *Il barone rampante* (1957) e *Il cavaliere inesistente* (1959). Successivamente escono *Marcovaldo* (1963), *Le Cosmicomiche* (1965), *Ti con zero* (1967), *Le città invisibili* (1972), *Se una notte d'inverno un viaggiatore* (1979), *Palomar* (1983). Calvino è autore anche di opere saggistiche come *Lezioni americane* (1988) e *Perché leggere i classici* (1991), pubblicate postume.

LA STORIA

Marcovaldo ovvero *Le stagioni in città* è una raccolta di venti novelle, pubblicata da Calvino negli anni '60, all'epoca del boom economico. Ogni novella è dedicata a una stagione, quindi il ciclo delle quattro stagioni si ripete cinque volte.

Tutte le novelle hanno per protagonista Marcovaldo, un uomo semplice, padre di sei figli, che lavora come manovale per una ditta non meglio specificata di una città industriale del nord Italia, che potrebbe essere Torino, data la presenza delle colline e del fiume. La famiglia di Marcovaldo vive prima in un seminterrato (due stanzette), poi in una mansarda; anche se migliora la propria condizione, è ancora lontana dal condurre una vita confortevole.

Marcovaldo è un uomo sensibile, ingenuo e malinconico che cerca costantemente un avvicinamento con la natura in città, tra camion dell'immondizia, semafori lampeggianti



e insegne luminose. I racconti propongono uno schema ricorrente: Marcovaldo cerca un contatto con la natura, crede di averlo stabilito, ma alla fine rimane deluso. Accanto a lui la moglie, casalinga intenta solo alle questioni pratiche di sopravvivenza, e i figli, talmente immersi nella vita urbana da non saper distinguere un albero da un cartello pubblicitario e un giardino da un cortile.

I TEMI

La prima edizione di *Marcovaldo ovvero Le stagioni in città* esce nel novembre del 1963 in una collana di libri per ragazzi dell'editore Einaudi. Il romanzo è stato scritto nell'arco di 10 anni, dal 1952 al 1963, e ripercorre la storia della società italiana in questi anni, anche se non fa riferimenti espliciti all'attualità. L'Italia esce a poco a poco dal dopoguerra e comincia a conoscere un certo benessere, quindi alla povertà e alla fame si affiancano il consumismo e la pubblicità.

Come scrive Calvino nella presentazione, la città in cui vive Marcovaldo "non è mai nominata per significare che non è una

città, ma la città, una qualsiasi «metropoli industriale», astratta e tipica come astratte e tipiche sono le storie raccontate". Anche l'azienda non è specificata: ne conosciamo il nome, ma non sappiamo che cosa produca e che cosa venda.

La critica alla civiltà industriale è uno dei temi principali della raccolta, ma non è il vagheggiamento di un idillio bucolico, anzi, è la negazione dell'esistenza stessa dell'idillio. Scrive ancora Calvino: "Non solo non è possibile un «ritorno indietro» nella storia, ma anche quell'«indietro» non è mai esistito, è un'illusione. L'amore per la natura di Marcovaldo è quello che può nascere solo in un uomo di città: per questo non possiamo sapere nulla d'una sua provenienza extracittadina; questo estraneo alla città è il cittadino per eccellenza".

La melanconia percorre le vicende di Marcovaldo, che però non è mai pessimista o rassegnato, ma sempre pronto a ricominciare. Anche se si concludono spesso in modo tragicomico, le sue avventure ci mostrano gli aspetti lirici e poetici della realtà più prosastica.





Italo Calvino

MARCOVALDO



SCHEDA PER LO STUDENTE

PAGINE: 184

CODICE: 9788804776383

ANNO DI PUBBLICAZIONE:

2023 (ultima edizione)

COLLANA: Oscar Junior



ITALO CALVINO

Italo Calvino nasce a Santiago de Cuba nel 1923 e muore a Siena nel 1985. Rappresenta uno degli autori più importanti della letteratura del secondo Novecento.

I genitori sono due scienziati e la scienza troverà ampio spazio nella sua opera.

Calvino esordisce nel 1947 con *Il sentiero dei nidi di ragno*, un romanzo ambientato durante la Resistenza. Nel 1952 pubblica, con grande successo, *Il visconte dimezzato*, la prima opera della trilogia *I nostri antenati*; le altre due sono *Il barone rampante* (1957) e *Il cavaliere inesistente* (1959). Successivamente escono *Marcovaldo* (1963), *Le Cosmicomiche* (1965), *Ti con zero* (1967), *Le città invisibili* (1972), *Se una notte d'inverno un viaggiatore* (1979), *Palomar* (1983). Calvino è autore anche di opere saggistiche come *Lezioni americane* (1988) e *Perché leggere i classici* (1991), pubblicate postume.

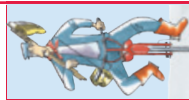
LA STORIA

Marcovaldo ovvero *Le stagioni in città* è una raccolta di venti novelle, pubblicata da Calvino negli anni 60, all'epoca del boom economico, un periodo di grande sviluppo per l'Italia dopo

la miseria causata dalla guerra. Ogni novella è dedicata a una stagione, quindi il ciclo delle quattro stagioni si ripete cinque volte. Tutte le novelle hanno per protagonista Marcovaldo, un uomo semplice, padre di sei figli, che lavora come manovale per una ditta non meglio specificata di una città industriale del nord Italia, che potrebbe essere Torino, data per la presenza delle colline e del fiume. Sensibile, ingenuo e malinconico, Marcovaldo cerca costantemente un avvicinamento con la natura in città, tra camion dell'immondizia, semafori lampeggianti e insegne luminose, ma rimane sempre deluso dall'esito dei suoi sforzi. Accanto a lui la moglie, casalinga intenta solo alle questioni pratiche di sopravvivenza, e i figli, talmente immersi nella vita urbana da non saper distinguere un albero da un cartello pubblicitario e un giardino da un cortile.

PERCHÉ LEGGERLO...

- * Perché il protagonista è caparbio e divertente.
- * Perché nella città di Marcovaldo puoi riconoscere la tua.
- * Perché le avventure di Marcovaldo ti spronano a non arrenderti mai.



1 Chi è Marcovaldo? Che lavoro fa? Da quante persone è composta la sua famiglia?

.....

.....

.....

.....

2 Come si chiama la ditta per cui lavora Marcovaldo? Di che cosa si occupa l'azienda?

.....

.....

3 Dove è ambientata la storia?

.....

.....

4 Nella novella "Funghi in città", perché Marcovaldo al lavoro è distratto?

.....

5 Nel racconto "La villeggiatura in panchina", dove cerca di dormire Marcovaldo e quali inconvenienti incontra?

.....

.....

.....

6 In "Il piccione comunale", perché Marcovaldo prende una multa?

.....

.....

7 Nel racconto "La città smarrita nella neve", per cosa viene scambiato Marcovaldo da alcuni bambini?

.....

8 Nella novella "Un sabato di sole, sabbia e sonno", cosa succede a Marcovaldo mentre è al fiume?

.....



1 Qual è la qualifica professionale di Marcovaldo?

.....

2 Di quale disturbo soffre Marcovaldo? Quali cure vengono nominate e in quali racconti?

.....

.....

3 Nel racconto “La cura delle vespe”, perché Michelino viene punto da molte vespe?

.....

.....

4 Nella novella “La pietanziera”, da quali elementi si intuisce che il bambino appartiene a una famiglia benestante?

.....

.....

5 Nella novella “Un viaggio con le mucche”, come viene descritta la vita di campagna da Michelino? Quali lavori ha dovuto svolgere?

.....

.....

.....

.....

.....

6 Ne “La fermata sbagliata”, da quali elementi si capisce che Marcovaldo sta per salire su un aereo?

.....

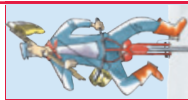
.....

.....

.....

.....

.....



7 Nel racconto “Il bosco sull’autostrada”, come viene a Michelino l’idea di cercare un bosco?
Che cosa trovano i bambini in realtà?

.....

.....

.....

.....

.....

8 Nella novella “Il giardino dei gatti ostinati”, quali notizie riportano i vicini sulla marchesa?
Che cosa capisce Marcovaldo? Qual è la versione della marchesa?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....



1 Segna le affermazioni che si riferiscono al narratore.

- ☐ A Il narratore è interno
- ☐ B Il narratore è in terza persona
- ☐ C Il narratore è in prima persona
- ☐ D Il narratore è esterno

2 “Marcovaldo, lungo e affilato, e sua moglie Domitilla, bassa e tozza, erano appoggiati con un gomito ai due lati di uno sgangherato cassettone.” (“L’aria buona”, pag. 65)
Quali tratti emergono da questa descrizione di Marcovaldo e di Domitilla?

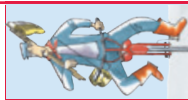
- ☐ A Psicologici
- ☐ B Sociali
- ☐ C Fisici
- ☐ D Caratteriali

3 Sottolinea nel testo la descrizione di Marcovaldo in cui emergono tratti caratteriali e psicologici. Riporta il titolo della novella e la pagina.

.....

4 “Così fantasticando aveva perso il conto delle fermate; a un tratto si domandò dov’era; vide il tram ormai quasi vuoto; scrutò fuori dai vetri, interpretò i chiarori che affioravano, stabilì che la sua fermata era la prossima, corse all’uscita appena in tempo, scese. Si guardò intorno cercando qualche punto di riferimento. Ma quel poco d’ombre e luci che i suoi occhi riuscivano a raccogliere, non si componevano in nessuna immagine conosciuta. S’era sbagliato di fermata e non sapeva dove si trovava.” (“La fermata sbagliata”, pag. 91-92)
Individua il tipo di sequenza:

- ☐ A Descrittiva
- ☐ B Riflessiva
- ☐ C Narrativa
- ☐ D Dialogica



5 Sottolinea una sequenza dialogica nel testo e indica qui la pagina.

.....

6 Nella narrazione dei vari racconti la fabula coincide con l'intreccio? Motiva la tua risposta.

.....

.....

7 La maggior parte delle novelle ha uno schema ricorrente: Marcovaldo cerca un contatto con la natura in città, crede di averlo stabilito, ma rimane deluso.

Analizza il racconto “Là dov’è più azzurro il fiume” secondo questo schema.

Marcovaldo cerca un contatto con la natura in città.	
Marcovaldo crede di aver stabilito il contatto.	
Marcovaldo rimane deluso.	



- 1 “Era l’ora più calda del pomeriggio; tutto dormiva: l’uomo sepolto nella sabbia, le pergole degli imbarcaderi, i ponti deserti, le case che spuntavano a persiane chiuse oltre le murate. Il fiume era in magra, ma il barcone, spinto dalla corrente, evitava le secche di fanghiglia che affioravano ogni tanto, o bastava una scossa leggera sul fondo a rimetterlo nel filo dell’acqua più profonda.” (“Un sabato di sole, sabbia e sonno”, pag. 51-52)

Individua il tipo di sequenza.

- ☐ A Descrittiva
- ☐ B Riflessiva
- ☐ C Narrativa
- ☐ D Dialogica

- 2 “Aperse la finestra: la città non c’era più, era stata sostituita da un foglio bianco” (“La città smarrita nella neve”, pag. 34): spiega il significato di questa espressione.

.....

.....

- 3 Individua in quale delle seguenti espressioni non è presente una similitudine.

- ☐ A Marcovaldo girò lì intorno un po’ come un sonnambulo.
- ☐ B Anche il freddo era attutito, quasi che la città si fosse rincalzata addosso una nuvola come una coperta.
- ☐ C Per tutto quel giorno il cervello di Marcovaldo macinò, macinò come un mulino.
- ☐ D Come dormirei bene se non ci fosse quell’affare!

- 4 Le avventure di Marcovaldo finiscono bene o male? Perché?

.....

.....

.....

.....

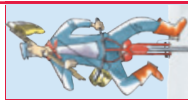
.....

- 5 Sottolinea le espressioni metaforiche presenti nel seguente passo:

“I primi colpi di forchetta servono a svegliare un po’ quelle vivande intorpidite, a dare il rilievo e l’attrattiva d’un piatto appena servito in tavola a quei cibi che se ne sono stati lì rannicchiati già tante ore.” (“La pietanziera”, pag. 55)

.....

.....



6 Spiega il significato di questa espressione: “Venne il tram, evanescente come un fantasma.”
 (“La fermata sbagliata”, pag. 91)

.....

.....

7 I racconti di Marcovaldo sono stati definiti delle favole moderne. Una delle caratteristiche delle favole è la morale, che può essere esplicita o implicita. Secondo te, le novelle contengono una morale? Se sì, scegli un racconto e scrivine la morale.

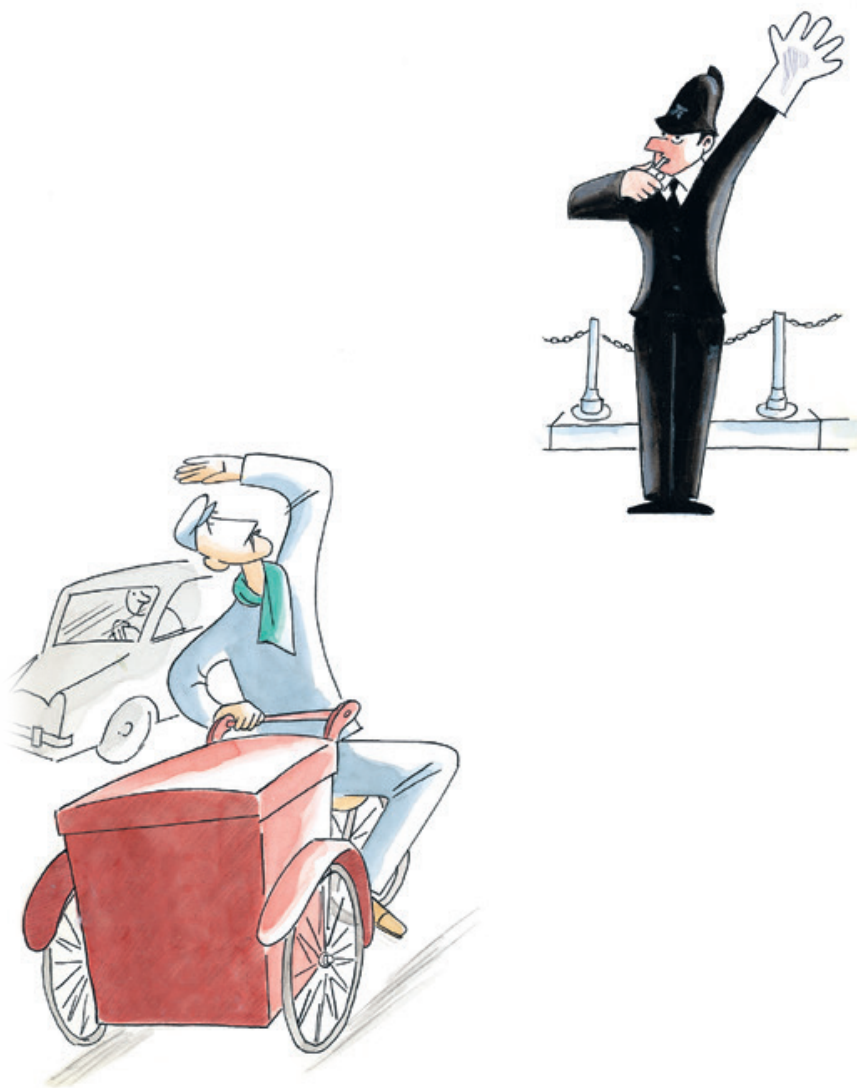
.....

.....

.....

.....

.....





1 Spiega il significato delle seguenti espressioni.

Lavorare come un mulo	
Mettersi alle calcagna	
Il cuore le si struggeva	
Toccare il tasto giusto	
Guardarsi in cagnesco	
Grondare di sudore	

2 Scrivi un sinonimo dei seguenti termini.

Rena	
Pastrano	
Famelico	
Fronda	
Riluttante	
Ostentare	

3 Che cosa significa “il sole dardeggiava”? (“Un sabato di sole, sabbia e sonno”, pag. 51)
Cerca sul dizionario che cosa significa il verbo “dardeggiare” e specifica se l’autore lo usa in senso letterale o figurato.

.....

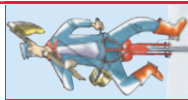
.....

4 Nel seguente periodo indica i verbi che esprimono l’aspetto puntuale e quelli che esprimono l’aspetto durativo:

“Quando fu solo, il coniglio prese a muoversi. Tentò alcuni passi, si guardò intorno, cambiò direzione, si girò, poi a piccoli balzi, a saltelli, prese a andare per i tetti. Era una bestia nata prigioniera: il suo desiderio di libertà non aveva larghi orizzonti. Non conosceva altro bene della vita se non il poter stare un po’ senza paura. Ecco ora poteva muoversi, senza nulla intorno che gli facesse paura, forse come mai prima in vita sua. Il luogo era insolito, ma una chiara idea di cosa fosse e cosa non fosse solito non aveva potuto mai crearsela”.
 (“Il coniglio velenoso”, pag. 86)

Aspetto puntuale:

.....



Aspetto durativo:

.....

5 Nella parola “diffidare” è presente un prefisso:

- A di preminenza
- B di negazione
- C di opposizione
- D di intensificazione

Scrivi il suo contrario:

.....

6 Indica il tipo di alterazione subita dai seguenti nomi:

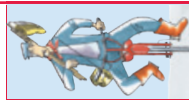
Michelino	
Filippetto	
Paolino	
Pietruccio	
Isolina	
Teresina	

7 Sottolinea il soggetto delle seguenti frasi.

- 1 Marcovaldo aveva già il cuore in gola.
- 2 Il vecchietto era esitante.
- 3 Quel mattino lo svegliò il silenzio.
- 4 Michelino puntò la fionda in alto.
- 5 Per i bambini, la parola suonava allegra.
- 6 Tutto era deserto.

8 Scrivi i complementi sottolineati:

Marcovaldo <u>li</u> guidò per una stradina a scale, che saliva tra il verde.	
Respirò l'odore <u>di polvere bagnata</u> .	
<u>A Marcovaldo</u> soprattutto piacque di sentire che a poca distanza c'erano altre persone.	
In punta di piedi Marcovaldo e Michelino lasciarono <u>la casa</u> .	



9 “La campagna pubblicitaria del Blancasol aveva messo in allarme le ditte concorrenti.”
Che cos’è l’elemento sottolineato?

- A Attributo
- B Apposizione
- C Soggetto
- D Predicato

10 Distingui il predicato verbale dal predicato nominale.

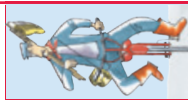
	VERBALE	NOMINALE
Dopo il ponte c’era la rapida.		
Comunque siamo milionari.		
La pubblicità, come i fiori e i frutti, va a stagioni.		
Erano stanchi.		

11 Nel seguente periodo “Essendo senza soldi, il loro spasso era guardare gli altri fare spese; inquantoché il denaro, più ne circola, più chi ne è senza spera: ‘Prima o poi finirà per passarne anche un po’ per le mie tasche’” con quale delle seguenti congiunzioni non puoi sostituire “inquantoché”?

- A Poiché
- B Dato che
- C Giacché
- D Benché

12 Individua quale delle seguenti è una frase complessa.

- A Dalle loro ciminiere, le fabbriche avevano cominciato a buttar fuori fumo nero come ogni mattino.
- B Da un momento all’altro il detersivo diventò pericoloso come dinamite.
- C Così seguiva la mandria, trotterellando a fianco come i cani pastori.
- D Dobbiamo affittare un magazzino!



1 Volgi il seguente passo al presente:

“Il pomeriggio d’un sabato, appena furono guariti, Marcovaldo prese i bambini e li condusse a fare una passeggiata in collina. Abitavano il quartiere della città che dalle colline era il più distante. Per raggiungere le pendici fecero un lungo tragitto su un tram affollato e i bambini vedevano solo gambe di passeggeri attorno a loro. A poco a poco il tram si vuotò; ai finestrini finalmente sgombri apparve un viale che saliva. Così giunsero al capolinea e si misero in marcia.”

(“L’aria buona”, pag. 66)

2 Volgi il seguente passo alla prima persona:

“Ora aveva trovato la posizione più comoda. Non si sarebbe spostato d’un millimetro per nulla al mondo. Peccato soltanto che a stare così, il suo sguardo non cadesse su di una prospettiva d’alberi e cielo soltanto, in modo che il sonno gli chiudesse gli occhi su una visione di assoluta serenità 48 naturale, ma davanti a lui si succedessero, in scorcio, un albero, la spada d’un generale dall’alto del suo monumento, un altro albero, un tabellone delle affissioni pubbliche, un terzo albero, e poi, un po’ più lontano, quella falsa luna intermittente del semaforo che continuava a sgranare il suo giallo, giallo, giallo.”

(“La villeggiatura in panchina”, pag. 23)

3 Riassumi il racconto “I figli di Babbo Natale”.

4 Riassumi le fasi attraversate dalla pianta curata da Marcovaldo nel racconto “La pioggia e le foglie”.

5 Riscrivi il finale del racconto “Luna e Gnac” partendo dalla frase “Qualcuno bussava alla mansarda” (pag. 111).

6 Descrivi l’illustrazione a pag. 70-71 delineando i personaggi non solo dal punto di vista fisico, ma anche psicologico e caratteriale; poi scrivi un breve racconto a partire dall’immagine.





- 1** I problemi della società in cui vive Marcovaldo sono ancora presenti nella società attuale: inquinamento atmosferico, acustico e luminoso, mancanza di verde nelle città, povertà, consumismo, spreco delle risorse energetiche per aria condizionata e riscaldamento troppo alti. Individua un racconto in cui viene esposto uno dei problemi citati e spiega come è stato presentato, poi racconta se il problema esiste anche nella tua città e come viene trattato.
In accordo con l'insegnante, puoi decidere se fare riferimento al tuo comune o al capoluogo di provincia.
- 2** Anche se non ci sono dei riferimenti precisi, le avventure di Marcovaldo attraversano la storia dell'Italia dal secondo dopoguerra al boom economico degli anni Sessanta. Esegui una breve ricerca su questo periodo storico, sottolineando i mutamenti sociali che hanno investito il nostro Paese.
- 3** Al giorno d'oggi la popolazione si concentra negli insediamenti urbani, ma ci sono comunque delle differenze tra la vita in città e quella in provincia. Dove è meglio vivere, secondo te? Elabora la tua tesi in un breve testo argomentativo tenendo conto della tua esperienza personale e cercando alcuni dati sulla qualità della vita in città e in provincia.
- 4** Il mondo raccontato da Marcovaldo non conosce internet, gli smartphone e i social network. Inventa un racconto in cui Marcovaldo è alle prese con questi strumenti in un'azione quotidiana, come per esempio inviare un messaggio o una e-mail, pubblicare un post su un social network, consultare il registro elettronico scolastico, partecipare a una videochiamata... Adotta il punto di vista critico e lo stile di Calvino.



COMPRESIONE

LIVELLO BASE

❶ Marcovaldo è un padre di famiglia che fa l'uomo di fatica per una ditta. La sua famiglia è composta dalla moglie Domitilla e da sei figli: Michelino, Filippetto, Paolino, Pietruccio, Isolina e Teresina.

Non tutti i figli sono nominati in tutte le novelle.

❷ Sbav.

Non viene specificato.

❸ In una città industriale del Nord Italia che ricorda Torino per la presenza delle colline e del fiume.

❹ Ha visto dei funghi alla fermata del tram.

❺ Su una panchina.

Inconvenienti: due fidanzati che discutono, il semaforo, il giro del vigile notturno, il camion della nettezza urbana.

❻ Perché, intento a guardare uno stormo di beccacce, passa a un incrocio con il semaforo con il rosso.

❼ Per un pupazzo di neve.

❽ Si addormenta su una barchetta e finisce in una rapida.

LIVELLO AVANZATO

❶ Manovale non qualificato.

❷ Reumatismi.

Veleno di vespa (La cura delle vespe) e sabbature (Un sabato di sole, sabbia e sonno).

❸ Perché per prendere tante vespe in una volta sola, si avvicina troppo all'imboccatura del vespaio.

❹ È affacciato alla finestra di una ricca villa, mangia cervella in un piatto decorato, ha una governante.

❺ La vita è molto faticosa e il suo lavoro è pagato poco. Non ha tempo di stare sui prati con le bestie al pascolo.

Lavori: spostare i secchi da un animale all'altro e svuotarli nei bidoni, la mattina rotolare i bidoni fino ai camion che li portano in città, contare gli animali e i bidoni.

❻ Marcovaldo imbocca una via asfaltata in mezzo ai prati costeggiata da luci, un uomo vestito con una tuta gialla agita due palette luminose, le poltrone sono comode e accoglienti, dall'altoparlante una voce chiede di non fumare e di allacciarsi le cinture, il rombo del motore è molto forte, qualcuno in uniforme passa tra i sedili.

❼ Michelino sta leggendo un libro di fiabe nel quale un bambino esce a fare legna nel bosco, così esorta i fratelli a uscire per andare a cercarlo. Nati e cresciuti in città, i bambini non hanno però mai visto un bosco e, una volta giunti all'inizio dell'autostrada, scambiano le file di cartelli pubblicitari per gli alberi di un bosco.

❽ I vicini dicono che la marchesa non vuole vendere la casa anche se le hanno offerto molti soldi. Le hanno fatto anche intimidazioni e minacce, perché è l'unica superficie non costruita. Alcuni vicini dicono che la marchesa resta per ospitare i gatti, altri dicono che dei gatti non le importa nulla, anzi, li odia. Marcovaldo capisce che le opinioni sulla marchesa sono profondamente diverse: chi la vede come una creatura angelica, chi come un'avara e un'egoista.

La marchesa racconta a Marcovaldo che i gatti le impediscono di lasciare la casa e mettono in fuga gli impresari intenzionati a comprare il terreno.

ANALISI

LIVELLO BASE

❶ Il narratore è in terza persona.

Il narratore è esterno.

❷ Fisici

❸ "Aveva questo Marcovaldo un occhio poco adatto alla vita di città: cartelli, semafori, vetrine, insegne luminose, manifesti, per studiati che fossero a colpire l'attenzione, mai fermavano il suo sguardo che pareva scorrere sulle sabbie del deserto. Invece, una foglia che ingiallisse su un ramo, una piuma che si impigliasse ad una tegola, non gli sfuggivano

mai: non c'era tafano sul dorso d'un cavallo, pertugio di tarlo in una tavola, buccia di fico spiaccicata sul marciapiede che Marcovaldo non notasse, e non facesse oggetto di ragionamento, scoprendo i mutamenti della stagione, i desideri del suo animo, e le miserie della sua esistenza".

Funghi in città, pag. 6.

④ Narrativa

⑤ Soluzione libera

⑥ Sì, perché gli eventi sono narrati in ordine cronologico.

⑦

✓ Marcovaldo decide di andare a pescare per procurare cibo sano alla sua famiglia e comincia a cercare un luogo adatto.

✓ Trova uno slargo del fiume azzurro come un "laghetto di montagna" e pesca delle tinche.

✓ Incontra una guardia che gli dice che il fiume è inquinato da una fabbrica di vernici e per questo ha un azzurro così brillante.

LIVELLO AVANZATO

① Descrittiva

② Soluzione libera.

Suggerimento: la neve ha reso tutto bianco come un foglio.

③ Come dormirei bene se non ci fosse quell'affare!

④ Soluzioni libera.

⑤ Vivande intorpidite.

Quei cibi che se ne sono stati lì rannicchiati già tante ore.

⑥ Soluzione libera.

Suggerimento: La nebbia rende il tram sfocato e indistinto come un fantasma.

⑦ Soluzione libera.



RIFLESSIONE SULLA LINGUA

① - Lavorare molto

- Inseguire

- Si tormentava per amore

- Affrontare un argomento nel modo migliore

- Guardarsi in modo ostile

- Sudare molto

② - Sabbia

- Cappotto

- Affamato

- Ramoscello di foglie

- Maldisposto, restio

- Mettere in mostra

③ Dardeggiare significa "colpire con un dardo", cioè una freccia, quindi "bruciare molto". L'espressione è usata in senso figurato.

④ Aspetto puntuale: fu, prese a muoversi, tentò, si guardò intorno, cambiò direzione, si girò, prese a andare.

Aspetto durativo: era una bestia, aveva, non conosceva, poteva muoversi, era insolito.

⑤ Di negazione/Confidare

⑥ Diminutivo

Diminutivo o vezzeggiativo

Diminutivo

Vezzeggiativo

Diminutivo

Diminutivo

⑦ Marcovaldo; Il vecchietto; il silenzio; Michelino; la parola; Tutto

⑧ Complemento oggetto

Complemento di specificazione

Complemento di termine

Complemento oggetto

⑨ Attributo

⑩ Verbale/Nominale/Verbale/Nominale

⑪ Benché

⑫ Così seguiva

la mandria,
trotterellando a
fianco come
i cani pastori.

